



ODG

N. 730

Contrarietà del Consiglio regionale del Piemonte al disegno di legge A.C. 2984, già S. 1552, recante «Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;

Presentato dalla Consiglieria regionale:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 06/07/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 06/07/2026

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 730

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: Contrarietà del Consiglio regionale del Piemonte al disegno di legge A.C. 2984, già S. 1552, recante "Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", rappresenta la disciplina nazionale di riferimento in materia di tutela della fauna selvatica e regolazione dell'attività venatoria;
- l'articolo 9 della Costituzione stabilisce che la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni, e prevede che la legge dello Stato disciplini i modi e le forme di tutela degli animali;
- la tutela della fauna selvatica non può essere considerata un profilo secondario o meramente accessorio rispetto all'esercizio dell'attività venatoria, ma costituisce un interesse pubblico generale, da garantire attraverso criteri di prudenza, evidenza scientifica, equilibrio ecologico e rispetto delle normative europee.

Rilevato che:

- il disegno di legge A.C. 2984, già approvato dal Senato come S. 1552, interviene in modo significativo sulla legge n. 157 del 1992, incidendo sull'impianto normativo che regola la protezione della fauna selvatica e il prelievo venatorio;

- tale provvedimento, per l'impostazione complessiva che emerge dal testo trasmesso alla Camera, rischia di spostare l'equilibrio della normativa nazionale dalla priorità della tutela della fauna selvatica verso una maggiore valorizzazione dell'attività venatoria quale strumento ordinario di gestione faunistica;
- il rafforzamento della discrezionalità regionale in materia venatoria, se non accompagnato da vincoli rigorosi, controlli effettivi e pareri scientifici realmente incisivi, può determinare un'applicazione disomogenea sul territorio nazionale e un indebolimento delle garanzie di tutela della biodiversità.

Considerato che :

- la gestione della fauna selvatica, compreso il contenimento di specie che possono generare danni all'agricoltura, rischi per la sicurezza stradale o squilibri ambientali, deve essere affrontata con strumenti seri, programmati e scientificamente fondati, e non attraverso una estensione generalizzata o surrettizia dell'attività venatoria;
- la tutela degli agricoltori e delle comunità locali colpite dai danni provocati dalla fauna selvatica richiede interventi efficaci di prevenzione, monitoraggio, risarcimento tempestivo, pianificazione faunistica, controllo selettivo ove necessario e rigorosamente motivato, e non una deregulation del sistema venatorio;
- il Piemonte è una Regione caratterizzata da un patrimonio ambientale, naturalistico, montano, collinare, agricolo e faunistico di grande valore, che deve essere protetto nell'interesse delle comunità locali, delle future generazioni, delle attività agricole sostenibili, del turismo lento, dell'escursionismo e della fruizione sicura del territorio;
- ogni modifica normativa in materia di caccia deve rispettare il principio di precauzione, la tutela degli ecosistemi, la sicurezza dei cittadini e il ruolo della conoscenza scientifica, evitando di subordinare l'interesse pubblico ambientale alle pressioni di singole categorie.

Preso atto che:

- l'Italia è già stata interessata da rilievi europei in materia di normativa venatoria, con particolare riferimento alla conformità alla direttiva Uccelli e al regolamento REACH sull'uso del piombo nelle munizioni;
- un ulteriore indebolimento delle garanzie di tutela della fauna selvatica e degli ecosistemi rischierebbe di esporre il Paese e le Regioni a nuovi conflitti applicativi, contenziosi e criticità rispetto agli obblighi europei;

Ritenuto che:

- il disegno di legge A.C. 2984, già S. 1552, non rappresenti una risposta equilibrata ai problemi reali di gestione faunistica, ma configuri un arretramento rispetto ai principi costituzionali di tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi;
- la Regione Piemonte debba assumere una posizione chiara a difesa della biodiversità, della fauna selvatica, della sicurezza dei cittadini e del primato dell'interesse pubblico ambientale;
- il Consiglio regionale del Piemonte debba esprimere una ferma contrarietà politica e di merito a un'impostazione normativa che rischia di ampliare gli spazi dell'attività venatoria senza rafforzare, in modo corrispondente, le garanzie scientifiche, ambientali e di controllo.

Impegna la Giunta regionale

- a rappresentare formalmente al Governo, al Parlamento e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome la contrarietà della Regione Piemonte al disegno di legge A.C. 2984, già S. 1552, recante modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- a chiedere, in ogni sede istituzionale utile, che l'iter parlamentare del provvedimento sia sospeso o profondamente modificato, al fine di garantire la piena coerenza con l'articolo 9 della Costituzione, con la normativa europea e con il principio di tutela prioritaria della biodiversità;
- a sostenere, nell'ambito del confronto istituzionale con lo Stato e con le altre Regioni, che ogni intervento in materia di gestione faunistica sia fondato su dati scientifici, pareri tecnici qualificati, monitoraggi aggiornati e strumenti di prevenzione, evitando scorciatoie legislative che trasformino la gestione della fauna in un ampliamento dell'attività venatoria;
- a garantire che, nell'ambito delle competenze regionali, la pianificazione faunistico-venatoria del Piemonte continui a porre al centro la tutela della fauna selvatica, degli ecosistemi, della sicurezza dei cittadini e della fruizione libera e sicura del territorio;
- a promuovere un confronto con enti locali, enti di gestione delle aree protette, associazioni ambientaliste, organizzazioni agricole, mondo scientifico e soggetti competenti in materia di tutela faunistica, al fine di individuare soluzioni

equilibrate, efficaci e non ideologiche per la gestione dei conflitti tra fauna selvatica, attività agricole e sicurezza delle comunità locali;

- a trasmettere il presente Ordine del Giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, ai Presidenti delle Commissioni parlamentari competenti e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Sarah Disabato
Consigliera Regionale
Movimento 5 Stelle